

PROGETTO ERASMUS+ KA 1 JOB -SHADOWING

RELAZIONE MOBILITÀ SPAGNA A MADRID DAL 2 AL 18 APRILE 2018

Prof.ssa Olivia De Carlo

Ancora prima di sapere se avrei fatto parte del gruppo di docenti che sarebbero partiti per questa ultima mobilità in Spagna, prevista dal nostro progetto, mi sono occupata attivamente dell'organizzazione del calendario di formazione in job-shadowing della durata di 17 giorni, dal 2 al 18 aprile 2018.

Era la prima volta che affrontavo un lavoro di questo tipo ma l'ho iniziato con entusiasmo. Da precedenti incontri e riflessioni con i colleghi, ero giunta a conoscenza dell'esistenza della piattaforma multilingue EPALE (Electronic Platform for Adult learning in Europe) dedicata all'apprendimento degli Adulti e con una sezione dedicata espressamente ai progetti ERASMUS+. In novembre ho iniziato la ricerca di possibili partners grazie alla sezione dedicata "Cerca partner". Nel mese di dicembre ho ricevuto, attraverso la piattaforma EPALE, le risposte da 4 possibili partners spagnoli che a loro volta cercavano una collaborazione per futuri progetti Erasmus KA1-job-shadowing.

Il primo a rispondere è stato Juan José Pérez Estévez, Acción Social, Manager of European Projects del Centro di Educazione per Adulti a Distanza RADIO ECCA di Las Palmas (Canarie) con una sede distaccata a Madrid.

Il secondo è stata la professoressa Yolanda Cortés Diaz del CEPA TETUÁN (Centro de Educación de Personas Adultas) di Madrid che assomigliava molto, come offerta formativa e utenza, ai nostri centri C.P.I.A.

Gli ulteriori due contatti spagnoli ci hanno scelti come partners nei loro rispettivi progetti ERASMUS+KA 1 di job-shadowing in Italia.

Alla fine del mese di dicembre il CEPA TETUAN di Madrid mi ha confermato la sua disponibilità ad accoglierci come partner principale del progetto; la disponibilità a collaborare, come secondo partner, è giunta anche da RADIO ECCA di Las Palmas (Canarie) che ci ha proposto 3 giorni di formazione presso la sede distaccata a Madrid.

Con questi due principali interlocutori ho iniziato una serie di contatti sia telefonici, sia via mail, per iniziare ad ipotizzare un programma di formazione che rispondesse agli obiettivi prefissati dal progetto.

Memore del grande interesse ed entusiasmo suscitato in me e nel mio gruppo a Nantes, durante la visita a "*l'École de la deuxième chance*", ho cercato possibili contatti nella "**Red de las Escuelas de la segunda oportunidad**" spagnola individuando due associazioni che ho ritenute interessanti per i nostri obiettivi di formazione: **Norte Joven e Fundación Tomillo** a Madrid. Entrambe le associazioni si sono mostrate contente e disponibili ad accoglierci per una mezza giornata di formazione.

In seguito, essendo presente nei nostri obiettivi di formazione l'Educazione degli Adulti in carcere, ho chiesto consiglio alla nostra partner spagnola professoressa Yolanda Cortés, *jefa de estudios* del CEPA TETUÁN, che mi ha messa in contatto con la

direttrice del CEPA YUCATÁN, Elena Simón Hermos. Il CEPA YUCATÁN è inserito all'interno del Centro penitenziario di Madrid V, situato nel comune di Soto del Real.

La direttrice è stata molto felice e disponibile ad incontrarci per una giornata di formazione, essendo anche motivata a conoscere la struttura e il funzionamento dei C.P.I.A. in Italia.

Alla fine del mese di marzo mi è stato possibile elaborare il calendario finale comprendente i 17 giorni di formazione in *job-shadowing* in stretta collaborazione con i docenti del CEPA TETUÁN e di RADIO ECCA Madrid e in Italia, con la mia Dirigente e la professoressa Bevilacqua (responsabile del nostro progetto ERASMUS+ KA 1).

Quando è giunta dalla mia Dirigente la proposta a partecipare alla mobilità in Spagna, che per me sarebbe stata la terza, ho accettato con molto entusiasmo principalmente per verificare la validità del mio lavoro di preparazione del calendario di formazione e, secondariamente, ritenendo che con l'esperienza acquisita nelle due precedenti mobilità in Belgio e in Francia, avrei potuto dare un valido contributo in termini organizzativi, culturali, didattici ed approfondire ulteriormente la mia formazione professionale, didattica, linguistica, in lingua spagnola e umana.

L'accoglienza a Madrid da parte della professoressa Yolanda Cortés Diaz, jefa de estudios del CEPA TETUÁN e della sua Direttrice Maria del Mar Millán Gutiérrez, è stata affabile, chiara e completa e mi ha permesso di iniziare a comprendere la complessa organizzazione relativa alla Formazione Permanente degli Adulti nei CEPA della *Comunidad Autonoma de Madrid*.

Il **CEPA (Centro de Educación de Personas Adultas)** è una istituzione scolastica pubblica che si occupa della Formazione permanente degli Adulti (maggioresenni e minoresenni), autoctoni e immigrati. Dipende dalla *Comunidad Autonoma de Madrid* ma riceve le direttive dalla *Consejería de Educación y Investigación*.

Per quanto riguarda l'offerta formativa dei CEPA, ho considerato molto interessante la presenza, in alcuni CEPA, della **Formazione professionale di base**, strutturata su due anni di formazione. In Italia questo non mi risulta esistere, e penso che si dovrebbe riuscire a realizzarlo in quanto attualmente la formazione professionale è affidata ad Enti di Formazione professionale esterni ai C.P.I.A.

I CEPA offrono corsi di formazione di base **Enseñanzas básicas iniciales** di due livelli, su due anni, corsi d'istruzione secondaria di primo grado si chiama **ESO (Educación Secundaria Obligatoria)** che sono strutturati su due anni e rilasciano il titolo di **GES (Graduado en Educación Secundaria obligatoria)**.

Mi ha interessato molto anche apprendere che il CEPA offre una preparazione all'accesso all'Università per gli studenti con età maggiore di 25 anni. Questa formazione non mi risulta esservi nei C.P.I.A. in Italia.

All'iscrizione, agli studenti che non possiedono un titolo riconosciuto in Spagna, viene somministrato un test di valutazione iniziale **V.I.A. (Valoración Inicial del Alumno)**. *Abbiamo osservato alcuni test insieme alla nostra collega Yolanda Cortés Diaz e ne abbiamo osservato la struttura e i contenuti molto articolati e di difficoltà crescente.*

L'offerta formativa dei CEPA si rivolge a studenti autoctoni e stranieri maioresenni o a minoresenni con più di 16 anni in possesso di un contratto di lavoro o sportivi alto livello. In Italia, possono iscriversi ai C.P.I.A. studenti minoresenni a partire dall'età di 16 anni, italiani o stranieri, con regolare permesso di soggiorno. Mi sembra quindi che vi sia

una maggiore possibilità, per i minori italiani e stranieri, ad accedere alla Formazione secondaria obbligatoria.

Un'altra tipologia di formazione presente nei CEPA spagnoli, e in particolare a Madrid, è la formazione a Distanza. I corsi di formazione ESO possono essere on line nell'AULA VIRTUAL. Esiste un giorno di tutoraggio in presenza, detto **tutoría**, in cui lo studente esprime al tutor i suoi dubbi riguardanti le differenti materie di studio.

In particolare, ha destato in me grande interesse il progetto **AULA MENTOR**, presente nel CEPA TETUÁN e in alcuni altri CEPA di Madrid. Ci è stato presentato in modo molto chiaro e professionale dal professor Pablo Daries Pascual. Questo è un progetto **del Ministerio de Educación, Cultura y Deporte** che prevede un'ampia offerta formativa di corsi a pagamento, con un tutoraggio on-line e un esame finale presenziale. È previsto il rilascio di un certificato ufficiale del Ministero.

Grazie alla collaborazione con la professoressa Yolanda Cortés e la sua Direttrice, abbiamo avuto modo di visitare anche il **CEPA Hortaleza-Mar Amarillo**. Ci ha accolto con grande affabilità e professionalità la direttrice Francesca che ci ha mostrato i prodotti molto originali e geniali ottenuti dal progetto ECOCEPA, realizzati tutti con materiali riciclati nel rispetto dell'ambiente. In seguito, ci ha illustrato un'interessante metodologia didattica che sta alla base di questo progetto: **ABP (Aprendizaje Basado en Proyecto)**, cioè Apprendimento Basato su Progetti. Esso richiede molto tempo, un anno scolastico intero, implica un lavoro di tipo collaborativo con un coinvolgimento multidisciplinare. Il docente riveste un ruolo di guida e coordinatore del progetto e curatore dei contenuti.

Ci siamo documentati meglio e abbiamo osservato che si realizza attraverso differenti fasi: motivazionale, ricerca di un'idea, ricerca di informazioni, elaborazione dei contenuti, creazione del prodotto finale e diffusione del progetto sui media. I prodotti realizzati, come per esempio dei bellissimi graffiti colorati, librerie realizzate con cassette della frutta o porta libri appesi con cinghie da zaino, sempre colorati, restano patrimonio del CEPA!

Ritengo che sarebbe un metodo di apprendimento molto motivante, divertente, coinvolgente e creativo da adottare anche presso i nostri centri C.P.I.A.

L'accoglienza presso il nostro secondo partner, RADIO ECCA con sede a Madrid, è stata molto affabile, precisa e professionale organizzata dalla direttrice Socorro Bueno e da Alfonso de Celis responsabile dei progetti nazionali.

RADIO ECCA (Emisora Cultural CAAnaria) (Centro oficial de educación de personas adultas a distancia)

è una Istituzione senza fine di lucro, dedicata alla formazione a distanza per persone adulte. Il centro educativo è stato fondato nel 1965 nelle isole Canarie, in particolare a Las Palmas de Gran Canaria, dal padre gesuita Francisco Villén per risolvere il problema del grande analfabetismo diffuso tra la popolazione.

Egli ideò il "**Sistema ECCA de enseñanza**" basato sull'uso della radio allora piuttosto diffusa nelle case.

Questo sistema è proprio di Radio ECCA e ha destato in me molto interesse ed entusiasmo nell'ascoltare la sua organizzazione. È basato su tre elementi: la lezione

registrata o in diretta RADIO on line nelle Canarie, il materiale didattico (creato da RADIO ECCA) e il Tutoraggio (*tutoría*). Si tratta di una metodologia modulare.

Si tratta, a mio avviso, di un metodo di insegnamento-apprendimento molto efficace ed innovativo. La lezione è condotta da due insegnanti, a seconda delle materie insegnate, con una spiegazione molto precisa dei contenuti, illustrati nel materiale a disposizione dello studente. La durata massima della registrazione è di 30 minuti, è interattiva, semplice e coinvolgente, condotta secondo le tecniche comunicative tipiche degli speakers radiofonici.

Il materiale didattico, di supporto fondamentale alla lezione registrata, presenta i contenuti in modo chiaro e accattivante.

Il tutoraggio avviene una volta alla settimana, in presenza con il tutor, in cui lo studente può risolvere i propri dubbi relativi alla materia studiata. È previsto anche il tutoraggio on-line.

Radio ECCA ha un'offerta formativa molto ampia che prevede la educazione secondaria obbligatoria con **diploma GES (Graduado en Educación Secundaria)**, di secondo grado con titolo di **Bachillerato**, la formazione professionale con rilascio di titolo statale ufficiale, AULAS ABIERTAS che corrisponde ai nostri corsi brevi, l'alfabetizzazione e la cultura popolare.

Nel secondo giorno di formazione, è stata prevista una interessante **videoconferenza** con Juan José Estévez (Manager of European projects) in collegamento da Las Palmas de Gran Canaria che ci ha illustrato sia i progetti internazionali di cooperazione allo sviluppo dei paesi dell'Africa nord-occidentale, sia quelli in ambito sociale sviluppati in territorio nazionale ed estero.

Abbiamo appreso che vengono anche offerti corsi di formazione anche all'interno dei centri penitenziari delle province Canarie, organizzati secondo la metodologia RADIO ECCA.

Juan José Estévez ci ha proposto di partecipare ad un futuro progetto ERASMUS KA 2 internazionale che prevede la creazione di una Rete Internazionale di Scuole della seconda opportunità detta **RED internacional de Escuelas de la Segunda oportunidad** in cui vengano inseriti sia i CEPA spagnoli sia i C.P.I.A. italiani.

Questa proposta ha interessato molto me e i miei colleghi per una futura partecipazione al progetto proposto.

Inoltre, in questa occasione, riflettendo con i colleghi di RADIO ECCA Madrid, siamo giunti insieme ad ipotizzare un ulteriore progetto Pilota che si basi su un accordo di collaborazione per una futura azione formativa bilingue italiano/spagnolo sul tema dell'Ambiente che preveda la possibilità di trasferire la Metodologia di insegnamento RADIO ECCA anche in Italia all'interno dei C.P.I.A.

Essendo RADIO ECCA anche una emittente radiofonica che trasmette alle Isole Canarie, ci è stata proposta alla fine dei tre giorni di formazione, la possibilità di realizzare una intervista in diretta su RADIO ECCA che ha avuto come argomento la nostra presenza in Spagna come docenti per la formazione degli adulti all'interno di una mobilità ERASMUS + KA 1. Due di noi l'hanno realizzata in lingua spagnola e il risultato è stato per me emozionante e molto ben realizzato.

Ora vorrei riprendere il discorso sui CEPA.

Durante la visita al CEPA Don Juan I a Alcalá de Henares abbiamo considerato che fosse il più moderno ed attrezzato dal punto di vista tecnologico fra quelli visitati.

Di particolare interesse è stata, per me i miei colleghi, la visita presso il CEPA YUCATÁN inserito all'interno de centro Penitenziario Madrid V nel comune Soto del Real.

L'offerta formativa è ampia e somiglia a quella dei CEPA già analizzati: formazione primaria, ESO in due anni, formazione professionale, corsi per stranieri di spagnolo, inglese e informatica, la preparazione all'accesso universitario per i maggiori di 25 anni. Vi lavorano sia docenti, sia educatori/assistenti sociali.

Un aspetto organizzativo della scuola del CEPA che mi ha colpito particolarmente è stato che i funzionari incaricati della sorveglianza dei detenuti nelle classi non sono armati, ma comunicano con un walkie talkie e l'unica loro arma è.....una penna! Per scrivere l'eventuale nota disciplinare e inviarla al servizio preposto alla punizione.

Inoltre, le classi sono miste di uomini e donne. I detenuti che richiedono di partecipare al modulo di formazione "*Socio-cultural*" (dotato anche di una biblioteca) devono prima superare un test di valutazione. In seguito, entrano in un programma di formazione che richiede, l'assunzione, da parte loro, di ruoli di responsabilità, come per esempio la estrema pulizia e l'ordine con cui devono mantenere la loro cella nel loro settore e loro stessi. Abbiamo avuto la possibilità di visitare alcune celle ed osservare il rispetto di queste regole.

Ho appreso che la nazionalità più rappresentate sono: spagnoli, marocchini, dominicani, oltre che africani, rumeni, nigeriani e italiani.

Molto originale e motivante ho trovato l'iniziativa di fare svolgere ad un detenuto che parlava russo il ruolo di insegnante di russo in un corso per altri detenuti. Ho notato molta soddisfazione ed entusiasmo da entrambe le parti: Docente e discenti.

Come per il Belgio e la Francia, mi domandavo come fosse affrontata e organizzata la formazione dei giovani stranieri immigrati con età inferiore ai 18 anni.

Ho trovato una risposta quando ho avuto l'occasione di visitare alcune associazioni facenti parte della **RED de Escuelas de la Segunda oportunidad** : *Norte Joven*, *Fundación Tomillo* e *La Rueca*.

Queste associazioni culturali, senza fine di lucro, assistono giovani a partire dall'età di 16 anni autoctoni o immigrati in condizioni di svantaggio economico e di vulnerabilità educativa.

Viene loro offerta una formazione sia scolastica, sia professionale al fine di combatterne la dispersione scolastica e promuoverne lo sviluppo personale e l'integrazione socio-educativa.

Presso la associazione **Norte Joven** abbiamo potuto visitare gli Ateliers di formazione professionale per esempio per idraulici. Alcuni studenti di origine straniera che vi lavoravano ci hanno espresso la loro soddisfazione per avere potuto trovare una formazione adatta a loro che gli consentisse un futuro approccio al mondo lavorativo.

La Fundación Tomillo, centro di formazione privato, senza fini di lucro, è stata fondata nel 1983 dall'iniziativa di due imprenditori. Ha come vocazione quella di aiutare i giovani in difficoltà.

Dall'incontro con la Direttrice dell'*Area de Formación y Empleo*, Marta Martínez, ho considerato molto interessante e motivante la loro grande attenzione rivolta ai minori,

allontanati dalla famiglia, stranieri non accompagnati, di seconda generazione latino-americana, in condizione di ricongiungimento familiare, a rischio di abbandono scolastico.

La Rueca offre corsi per cittadini spagnoli che hanno abbandonato il sistema scolastico obbligatorio e a immigrati (di origine latino-americana e magrebina) in situazione di disagio economico. Offre anche corsi di Formazione per il reinserimento lavorativo.

Infine, abbiamo incontrato due associazioni ONG, della *Comunidad Autonoma de Madrid* come la *Fundación Horuelo* e *ACCEM* che hanno come obiettivo il lavoro con le popolazioni migranti.

La Fundación Horuelo, creata nel 2000 da professionisti del settore dell'associazionismo interculturale, offre interventi socio-educativi e formativi rivolti a minori e giovani immigrati e autoctoni, in situazione di esclusione sociale. Vengono organizzati degli incontri nelle scuole che favoriscono il dialogo e la riflessione per la convivenza interculturale, attività di intervento nella prevenzione di situazioni di discriminazione anche attraverso laboratori di teatro sociale.

Parlando con gli educatori e gli operatori sociali, ci hanno comunicato, dato molto interessante per noi che non possedevamo, l'esistenza di altre associazioni che lavoravano espressamente per accoglienza dei migranti appena arrivati nel paese e loro prima formazione (alfabetizzazione): *Fundación San Juan*, *SERCADE*, *CEPAIM*, *UFIL*.

Infine, dall'incontro presso il *CEPA TETUÁN*, con alcuni operatori della **asociación ACCEM**, abbiamo ricevuto una dettagliata spiegazione relativa al sistema spagnolo di accoglienza dei migranti : rifugiati, immigrati, popolazioni a rischio di emarginazione.

Vorrei aggiungere un'osservazione relativa al lavoro di gruppo svolto dai 6 insegnanti che hanno partecipato a questa terza mobilità in Spagna: hanno saputo, pur con alcune difficoltà iniziali di metodo e di conoscenza reciproca, lavorare insieme per il confronto e l'analisi del materiale raccolto. Pur provenendo da formazioni differenti, hanno saputo collaborare in modo attivo e proficuo, scambiando le informazioni acquisite sia da studi precedenti, sia durante il lavoro di job-shadowing. Ne sono scaturiti confronti, riflessioni e la produzione di un materiale ricco ed articolato da diffondere presso i colleghi del Collegio Docenti.

Concludendo, posso affermare che la mia terza partecipazione ad una mobilità ERASMUS in un Progetto KA 1 è stata molto positiva sotto differenti aspetti:

-Ho potuto conoscere, con mio grande entusiasmo, l'organizzazione e il funzionamento dei CEPA, Centri di Educazione per Adulti in Spagna molto simili ai C.P.I.A. italiani;

-Ho appreso nuove correnti pedagogiche e metodologie didattiche in particolare nell'ambito della formazione a Distanza;

-Ho avuto l'occasione di confrontarmi con colleghi e studenti stranieri scambiando opinioni e metodologie didattico-pedagogiche;

-Ho instaurato nuove relazioni professionali fonte di futuri scambi e collaborazioni;

-Ho approfondito, migliorato e praticato la lingua spagnola;

-Ho migliorato la mia capacità di lavorare in gruppo;

-Ho sviluppato nuovi interessi rivolti all'organizzazione di calendari di Formazione per future mobilità ERASMUS +KA 1.

Sono grata a coloro che hanno scritto questo progetto ERASMUS+ KA 1 e che ne hanno permesso la mia partecipazione. Questa esperienza mi ha fatto crescere molto culturalmente e umanamente offrendomi la possibilità di imparare ad organizzare un programma di formazione in job-shadowing.

Infine, come corollario a questa bellissima esperienza formativa spagnola, dalla conoscenza e collaborazione con la professoressa Yolanda Cortés Diaz, nostro partner principale, vorrei comunicare che per il nuovo anno scolastico 2018-2019 accoglieremo presso C.P.I.A. 3 di Torino, una équipe di 4 professori provenienti dal **CEPA TETUÁN** di Madrid all'interno di un progetto Erasmus KA1 di job-shadowing il cui titolo è: "*A window for Europe*".

Mi sono permessa di suggerire loro, come ulteriore partner del Progetto, il professor Didier Van der Meeren, *conseiller pédagogique* dell'associazione di Liège, già da me citata nella precedente mobilità belga, "**Le monde des possibles**". La collaborazione è risultata interessante e motivante per entrambe le parti e l'équipe spagnola ha inserito il professore belga e la sua associazione come partner del progetto Erasmus KA1 di job-shadowing.

Ringrazio per l'attenzione

Agosto 2018

via De Carlo

Oli

